

Un viaggio a Monteprandone!!!!

Lavoro realizzato dalle classi 1 della Scuola Secondaria
di I grado di Monteprandone

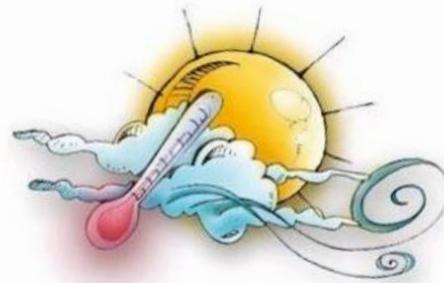
Le Marche la nostra regione

Il piccolo centro di Monteprandone si trova nella regione Marche, nell'Italia centrale, ed è situato nelle colline tra le coste del Mar Adriatico e i Monti Sibillini. A sud il territorio è delimitato dal fiume Tronto e a nord dal torrente Ragnola.



Lungo la costa prevale un clima di tipo marittimo con moderate precipitazioni e temperature miti, procedendo verso l'interno si accentuano sempre più le escursioni termiche e aumentano in misura considerevole le precipitazioni. Le stagioni più piovose sono la primavera e l'autunno. La neve è frequente nei mesi invernali sui rilievi dell'interno.

Il clima



maestra Simona

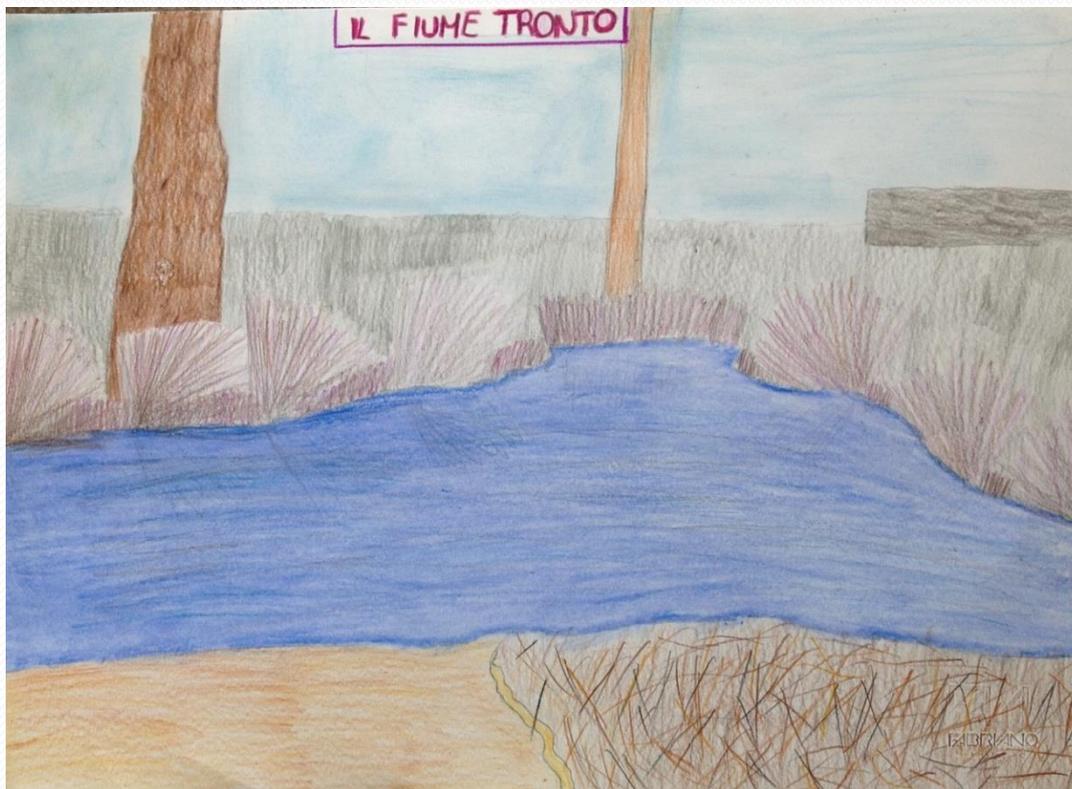
IL TERRITORIO

La regione è prevalentemente montuosa, benché i rilievi in genere non siano molto elevati; la cima più alta è il monte Vettore, al confine con l'Umbria. Procedendo verso la costa, le altitudini si abbassano e il rilievo assume una struttura assai più regolare. I principali corsi d'acqua, scendono al mare Adriatico e per la vicinanza ad esso del crinale appenninico, hanno un corso piuttosto breve.



Fiume Tronto

Il fiume Tronto scorre per la maggior parte della lunghezza del suo corso nella regione Marche e nasce dai Monti della Laga . Dal Comune di Castel di Lama alla foce il fiume segna il confine tra le Marche e l'Abruzzo, sfocia nel Mare Adriatico tra i comuni di San Benedetto del Tronto e Martinsicuro. Alimenta varie centrali idroelettriche nel corso superiore e medio e l'importante acquedotto Pescara del Tronto (dalla località in cui nasce) che fornisce la Provincia di Ascoli e parte di quella di Fermo .



Monteprandone

Monteprandone è al centro del subappennino [marchigiano](#) ed è nell'entroterra di [San Benedetto del Tronto](#), a soli 5 km dal [mare Adriatico](#), sulla cresta di una breve dorsale che divide la valle del torrente Ragnola (a nord) da quella del fiume [Tronto](#) (a sud). Sorge su un colle a m. 280 s.l.m., dal quale dista circa km 5, offrendo un'incantevole panorama sia verso il mare che verso i monti. Il centro storico, tra il verde dei pini, conserva intatte le antiche mura e i vicoli.

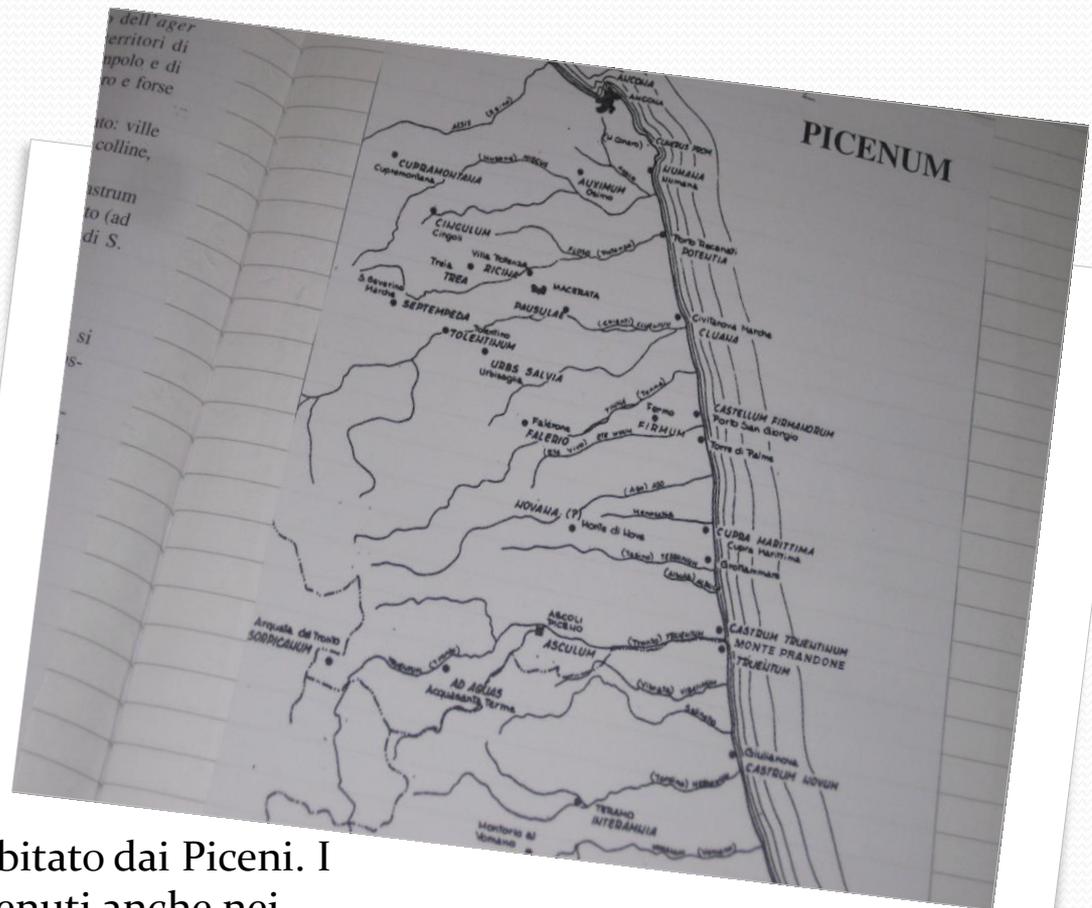
L'unica frazione del comune, [Centobuchi](#) e si trova sulla [via Salaria](#)



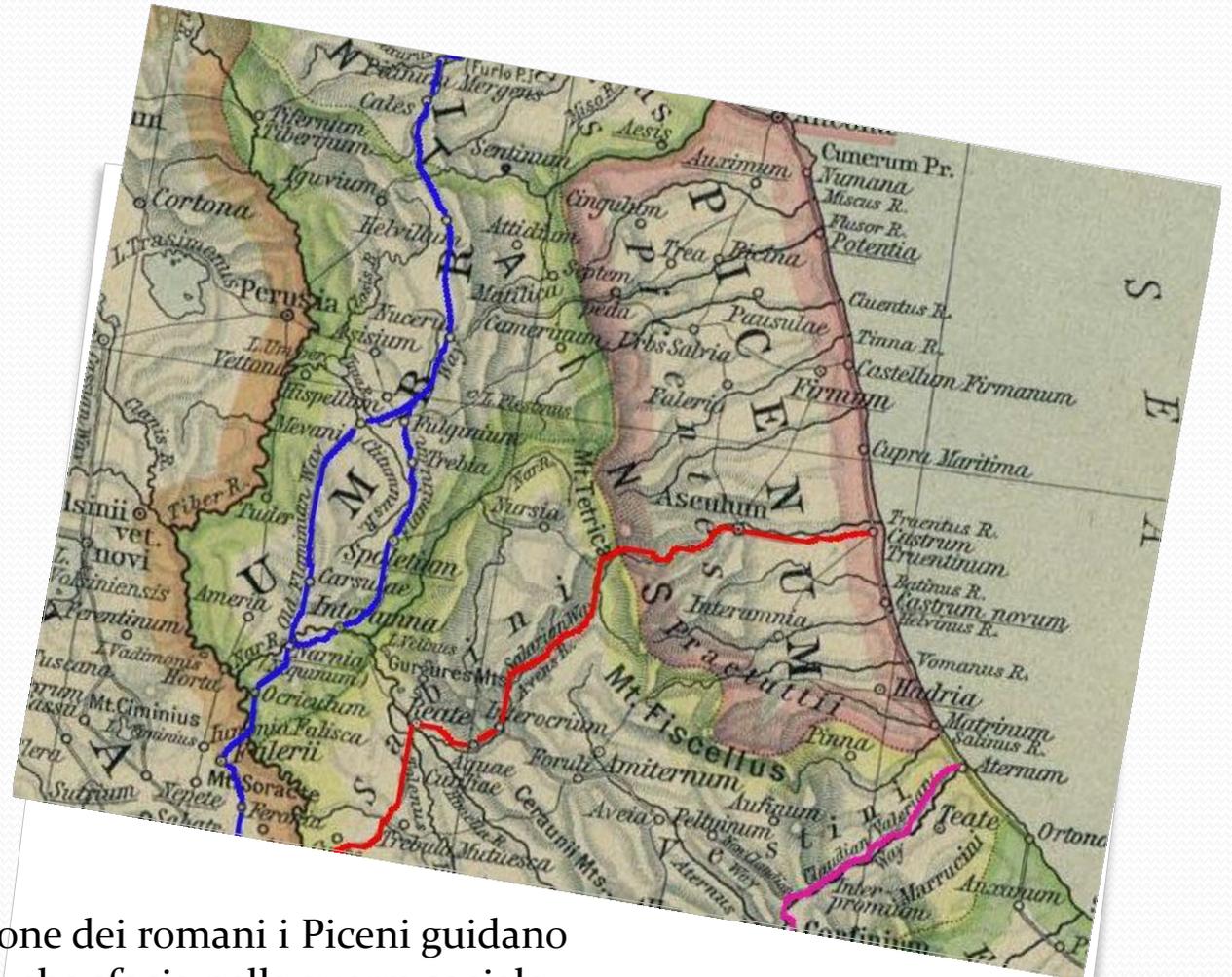
I PICENI



I Piceni , antico popolo italico del gruppo Osco-umbro , secondo Plinio il Vecchio discendevano dai Sabini. Ebbero una fiorente civiltà specialmente nei secoli VII e VI a.C . e dettero il proprio nome a una regione equivalente all'incirca alle Marche centro-meridionali e all'Abruzzo settentrionale. L' etimologia "Piceno" deriverebbe da "picus" (picchio) , uccello dedicato a Marte , sotto la cui guida i Piceni avrebbero occupato la regione . La loro città più importante era Ascoli (caput gentis).



Il territorio di Monteprandone fu abitato dai Piceni. I numerosi reperti archeologici, rinvenuti anche nei comuni limitrofi, sono sufficientemente indicativi per tracciare un'attendibile perimetro del territorio dell'ager truentinus che sicuramente comprendeva a nord gli attuali territori di Monteprandone Porto d'Ascoli e di Acquaviva a ovest di Monsampolo e di Spinetoli, e sud di Colonnella-Martinsicuro, di Corropoli di S. Omero forse anche di Nereto, di Torano e di Ancarano



Durante il periodo di espansione dei romani i Piceni guidano una rivolta delle genti italiche che sfocia nella guerra sociale del 91 a. C. , per ottenere la cittadinanza romana e poter partecipare all'amministrazione e direzione dell'impero. I romani parlano di Ascoli situata nella **via Salaria** che collega Roma all'Adriatico nel punto del Castrum Truentum.

La Salaria

Il suo nome, a differenza di tutte le altre consolari che sono denominate per l'artefice della loro costruzione, deriva direttamente dall'essenziale utilizzo che se ne faceva: parliamo del trasporto del sale dal *Campus salinarum* a [Fiumicino](#) e [Maccarese](#). Gli antichi [Sabini](#) inizialmente si procuravano il sale, anche per l'alimentazione delle abbondanti greggi, dai luoghi di produzione del mare Adriatico. La via Salaria era destinata a trasportare il sale dal guado del Tevere alla Sabina, mentre la [via Campana](#) dalla foce raggiungeva, costeggiando la riva destra del fiume, lo strategico guado in città nei pressi dell'isola Tiberina e del [Foro Boario](#). Una Via era di fatto il prolungamento dell'altra, costituendone un sistema di collegamento viario assolutamente strategico ed unitario. Questo sistema viario era presente ancor prima della [fondazione di Roma](#) dell'[VIII secolo a.C.](#)^[1] C'è tuttavia chi sostiene che il nome significa "la strada che congiunge i due mari".^[2]



I Longobardi scendono in Italia

Nel 569 scesero in Italia i Longobardi che occuparono subito il Nord buona parte del centro e da Spoleto raggiunsero l'Adriatico, impadronendosi del Piceno meridionale. Ascoli cadde sotto il dominio dei longobardi ad opera di Faraoldo duca di Spoleto che nel 578 saccheggiò la città sottoponendola al dominio dei gastaldi, che durò sino al 774.



Carlo Magno

Per spezzare il duro giogo longobardo e per salvare la pericolante civiltà latina , i papi si avvalsero dell' opera di Carlo Magno che organizzò il suo vasto impero con il sistema feudale.



La storia di Monteprandone

- Il documento più antico che parla di Monteprandone e del suo castello risale all'Agosto dell'anno 1039.

Un certo Guido Massaro e un Longino “viro germanos” donarono all'Abbazia di Santa Maria di Farfa in Sabina la nostra terra cioè il **castello di Monteprandone** con la chiesa di S. Nicolò e con le sue pertinenze.

La tradizione vuole che il nome dato al castello fosse di un “Prandone” o “Brandone”, cavaliere di stirpe franca , giunto nell'800 in Ascoli al seguito di Carlo Magno.

Investito dei territori delle nostre contrade , il cavaliere raccolse le popolazioni sparse e disperse a causa delle ricorrenti incursioni ed invasioni barbariche e le guidò sulla collina, dove costruì il castello che ebbe il suo nome: “Mons Prandonis o Brandonis” .

La forma “Brandone” però si avvicina anche al tedesco “brand”, per cui il nostro personaggio potrebbe essere di origine longobarda.

Giurata fedeltà ai Franchi, potrebbe essere stato investito degli stessi territori, di cui era signore e padrone.

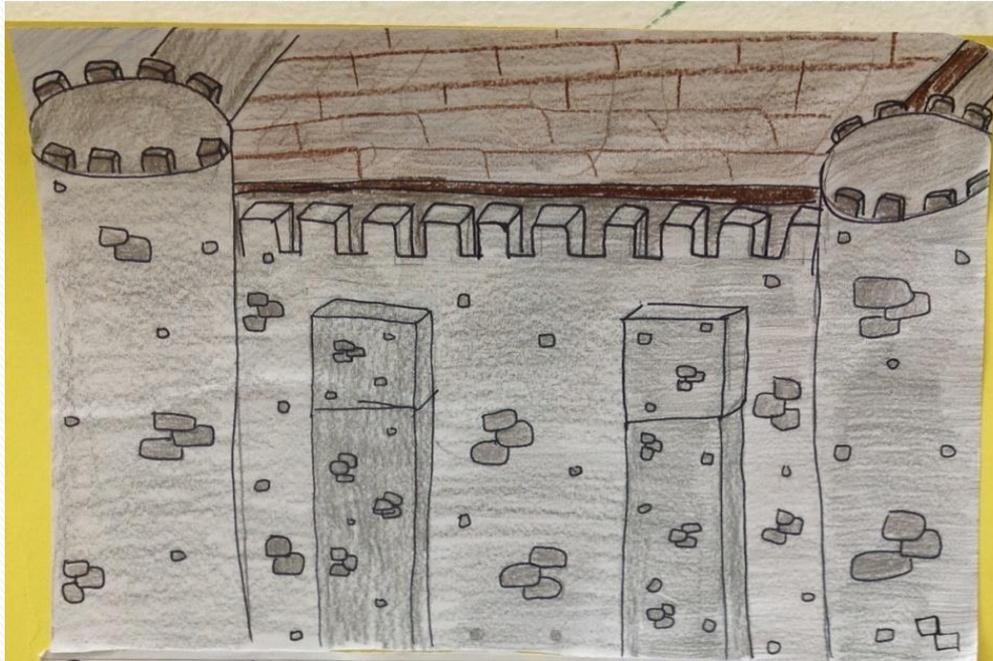


IL FEUDALESIMO: LA NASCITA DEL CASTELLO CENTRO ECONOMICO, POLITICO E SOCIALE

IL NUCLEO DEL CASTELLO



LA CINTA MURARIA



CINTA MURARIA

Il castello è difeso da una cinta muraria che nei castelli più antichi era una semplice palizzata di legno. Nel corso del tempo è diventata una struttura di pietra e mattoni. In cima alle mura si trovano blocchi di pietra chiamati merli. Servono per difendere i soldati, che camminano lungo le mura, dalle frecce nemiche. Tra un merlo e l'altro si gettava acqua o olio bollente sui nemici.

Le parti periferiche del castello

TORRE

Agli angoli della cinta muraria si trovano le torri utili per avvistare i nemici in arrivo.



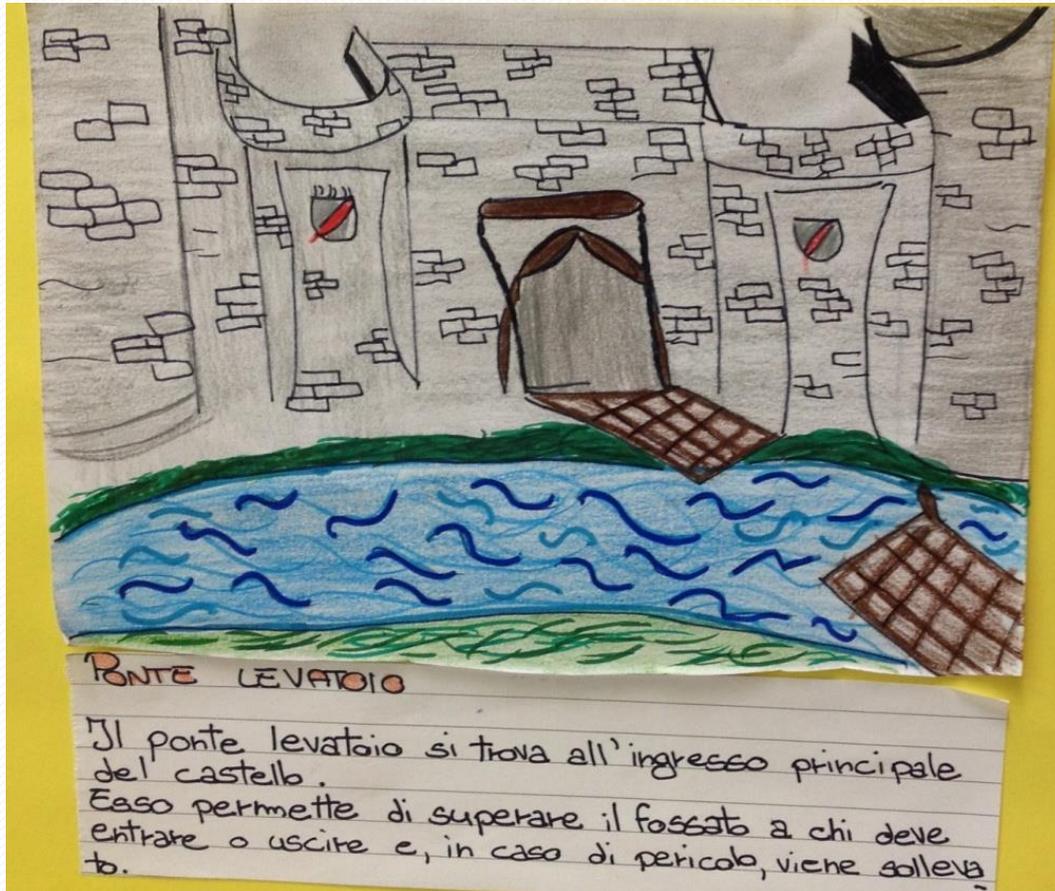
Il ponte levatoio si trova all'ingresso del castello. Esso permette di superare il fossato: entrare o uscire e, in caso di pericolo, to.



Fossato

All'esterno delle mura si trova un fossato pieno d'acqua: in questo modo si impedisce al nemico di avvicinarsi alle mura per scalare ed entrare nel castello.

Il ponte levatoio: un aiuto alla difesa



Lo stemma di Monteprandone

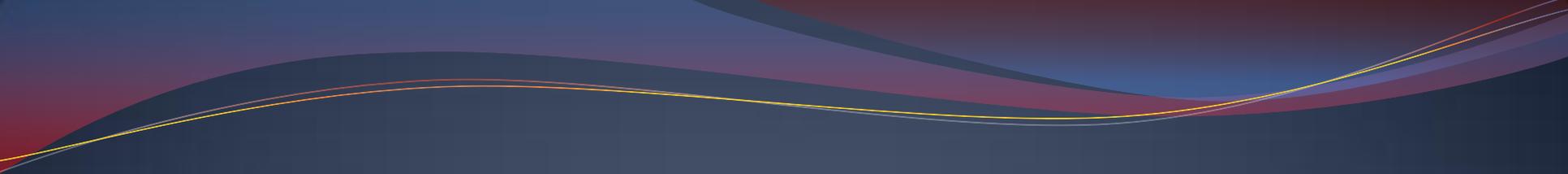
- Lo stemma di Monteprandone , la cui origine è da riferirsi al secolo XV registra simbolicamente con i cinque colli, situazione che si era determinata con l'unione dei territori dei castelli di Monteprandone, Monterone, Montetinello o Donello, Monticello e Montecretaccio (Porto d'Ascoli) .



NASCITA DEL COMUNE

Nel 1292 Monteprandone, divenuta libero comune. Ben presto si sottomise spontaneamente ad Ascoli, partecipando alle lotte di questa contro la rivale Fermo e allargando nei secoli seguenti i propri confini territoriali, con l'annessione di alcuni castelli vicini. Inglobata nel Cinquecento tra i possedimenti dello Stato Pontificio, visse un lungo periodo di relativa pace politica.

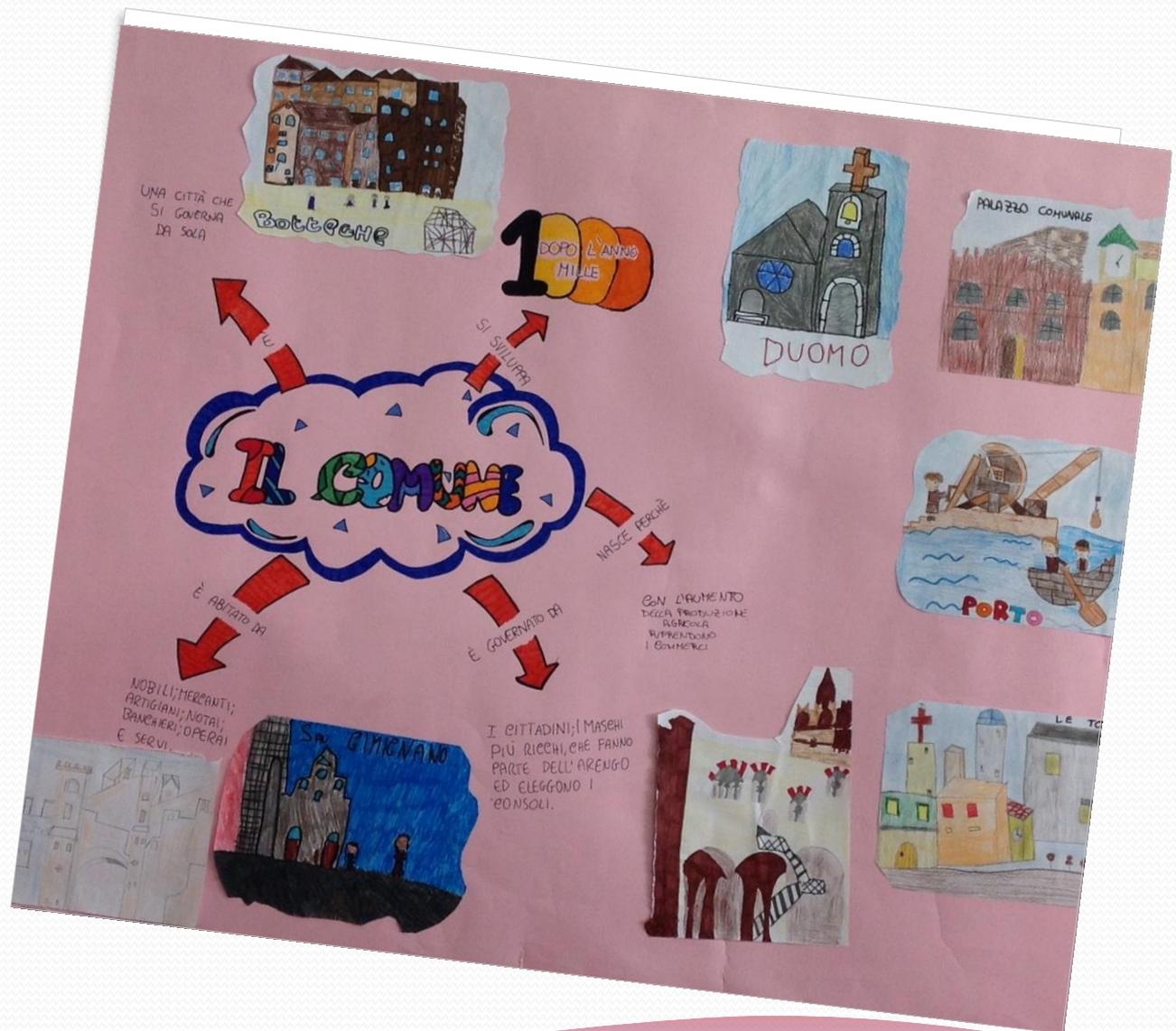




**IL COMUNE FORMA DI GOVERNO
AUTONOMO DELLE CITTA' DOPO
L'ANNO 1000**

GLI EDIFICI E LE ATTIVITA' DEL COMUNE

Il comune nasce dopo l'anno Mille in Italia nelle città che si governano da sole. I cittadini più ricchi partecipano alla vita politica e si riuniscono nell'ARENGO. L'attività economica prevalente è quella delle botteghe di artigiani.



Nasce il Porto D'Ascoli

Nel 1323 Papa Giovanni XXII, con una bolla, concesse ad Ascoli il permesso di costruire un porto tra il torrente Ragnola e il fiume Tronto: si concretizzava così il sogno degli ascolani di avere uno sbocco sul mare Adriatico.

Il porto di Ascoli venne costruito approssimativamente dove oggi si trova la Caserma Guelfa (forse sui resti del romano Castrum Truentinum). La Torre Guelfa, ancora oggi visibile proprio dietro la caserma lungo la S.S. 16, è l'ultimo edificio rimasto dell'originario porto ascolano del XIV secolo.



La torre sul porto

Nel corso del XV e XVI secolo si assistette, lungo la costa dell'Adriatico, alla costruzione di una serie di torrette per la difesa dalle incursioni dei pirati e dei briganti lungo le coste: il fortino della Sentina è un esempio tipico e prende il nome di «Torre sul porto».



Tra immagini ed emozioni i luoghi più significativi

Monteprandone centro
Zona Sant'Anna
Salaria
Piazza Unità
Villa Nicolai
Centro Pacetti

Zona Santa Anna

Oggi lo stradone principale della zona industriale che porta a Sant'Anna è meta di ciclisti e corridori anche perché è una zona molto ben curata con alberi sempreverdi e grandi prati che vengono regolarmente innaffiati e tosati.

Oltre a fabbriche e capannoni nella zona di Sant'Anna ci sono anche numerose case abitate da famiglie originarie del quartiere molto affiatate tra loro che d'estate danno vita ad una sagra molto conosciuta in tutta la provincia.

La piccola chiesetta, abbastanza rovinata sia dentro che fuori, dedicata proprio a Sant'Anna che è la protettrice delle donne incinte.

Proprio questa chiesa dà il nome alla zona.



Piazza dell' Unità

La piazza dell'Unità è da sempre un luogo in cui ci si conosce, ci si scambiano le idee e le opinioni. La piazza dell'Unità è un'opera pubblica che ha attirato l'attenzione di diverse persone soprattutto bambini. Nel corso degli anni si sono fatte molte modifiche moderne. In questa piazza si festeggiano molte festività. Nell'antichità nella piazza andavano quasi solo persone adulte per confrontarsi mentre quest'oggi ci sono molti bambini che si divertono fra di loro a praticare molti giochi diversi. In mezzo si trova una stella con i punti cardinali.



Un edificio importante: Villa Nicolai

L'intero complesso, risalente alla seconda metà del 700, ha una superficie di 5 ettari e si articola su due livelli.

Nel complesso la villa ed il suo borgo godono di spazi esterni degni di una residenza di prestigio.

Dal cancello principale, che affaccia sulla strada salaria, si accede direttamente al parco attraversato da sentieri ricchi di statue d'epoca, isole verdi, palme e fiori variegati, che risalgono fino alla base di due secolari ed altissimi cedri del libano.

Luogo ideale, questo, in primavera o in estate, per grandi eventi all'aperto quali cocktail, aperitivi, colazione e concerti.

Passando al piano superiore, lo scenario che si apre è quello di un ampio giardino fiorito dove svetta imponente la residenza principale ed a pochi metri una splendida costruzione recentemente ristrutturata nel rispetto dell'epoca, un tempo utilizzata come granaio e rimessa per i cavalli. Completata la splendida cornice il bosco privato a ridosso di tutto il complesso, con innumerevoli sentieri sotto un tetto altissimo e fitto di rami variegati, luogo adatto per una celebrazione speciale all'aperto.

Nel castello di Monteprandone nel 1700 si parla di un palazzo di "cento busci" o "cento buche" da cui deriverebbe il nome divenuto toponimo dalla circostante.

Nel catasto del 1753 l'edificio è rappresentato con merlature e buche pontate. Apparteneva agli odoardi, aveva una pianta a forma quadrata ed era utilizzato per il controllo del territorio.

Tra il 1817 ed il 1823 il palazzo fu demolito da nuovi proprietari, gli Arpini, per costruire un casino di villeggiatura. Diventato proprietà dei Diotallevi, nel 1928 l'edificio fu ristrutturato dandogli l'aspetto attuale. I lavori furono affidati all'ascolano Giovanni Capponi prima miniaturista ed in seguito architetto a fianco del più noto Giuseppe Sacconi ed interessarono anche la sistemazione del parco e del giardino.



Colle Gioioso

Zona Colle Gioioso è la parte più moderna di Centobuchi.

parte rotonda in fondo alla strade e arriva fino al Monastero di San Giacomo.

Questa è la parte che ha subito più trasformazioni.

le strade sono state ampliate e dotate di rotatorie;

sono sorti molti negozi commerciali tanti edifici:

la scuola materna è dotata di una nuova aula, il palazzetto dello sport, la chiesa Regina Pacis un tempo non c'era poi in seguito è stata costruita e per questo è più moderna della chiesa Sacro Cuore.

L'edificio più moderno e di ultima realizzazione è il Centro Pacetti, luogo di incontro culturale e sociale.



Il santuario di San Giacomo

Il santuario di S. Giacomo della marca è arroccato sulla collina di Monteprandone. Oggi è meta di pellegrinaggio perché è proprio in questo paese che nacque e crebbe S. Giacomo. Nel 2001 il corpo venne trasferito in questo santuario da lui fondato nel **1449** a Monteprandone.



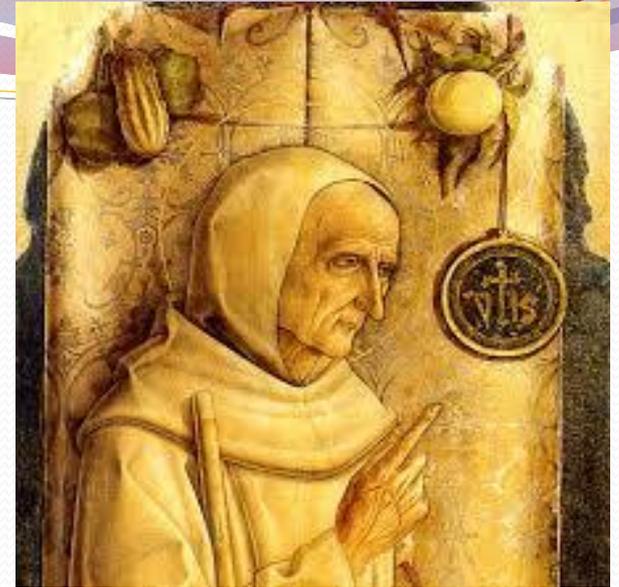
L'interno del monastero

La cappella di San Giacomo della Marca è ricca di dipinti nei quali era raffigurato San Giacomo nelle sue numerose opere di amore. Sempre nella stessa cappella abbiamo potuto osservare l'altare sotto il quale si trovavano le spoglie del santo. Esso era ornato con un centrino ricamato all'uncinetto, sul quale si trovavano numerose candele.



La vita di San Giacomo

- Una domenica del **1393**, precisamente il 1 settembre nasce San Giacomo, ossia Domenico Gangala, a Montepreandone, in una regione molto influenzata dalla spiritualità francescana e faceva il pastore. Dopo gli studi ad Ascoli, San Giacomo si laureò in diritto a Perugia, intorno al 1412. Entrato in amicizia con i francescani del luogo, lasciò l'avvocatura ed entrò nell'Ordine dei Frati minori nel luglio del 1416.
- Abile predicatore, fu impiegato dal suo ordine nel contrasto dell'eresia bogomil in Bosnia e delle dottrine degli ussiti in Austria e Boemia. Su invito di Pio II partecipò al Concilio di Mantova del 1459, convocato per indire una crociata contro i Turchi. Fondò alcuni conventi nell'Europa centrale, diffondendo anche la devozione del *nome di Gesù*. Prese parte al Concilio di Firenze per la riunione fra la Chiesa latina e quelle orientali.
- Nel 1423 venne ordinato sacerdote e morì il 28 novembre 1476 a Napoli. Il suo corpo venne sepolto nella chiesa di Santa Maria la Nova a Napoli.



Il museo di San Giacomo

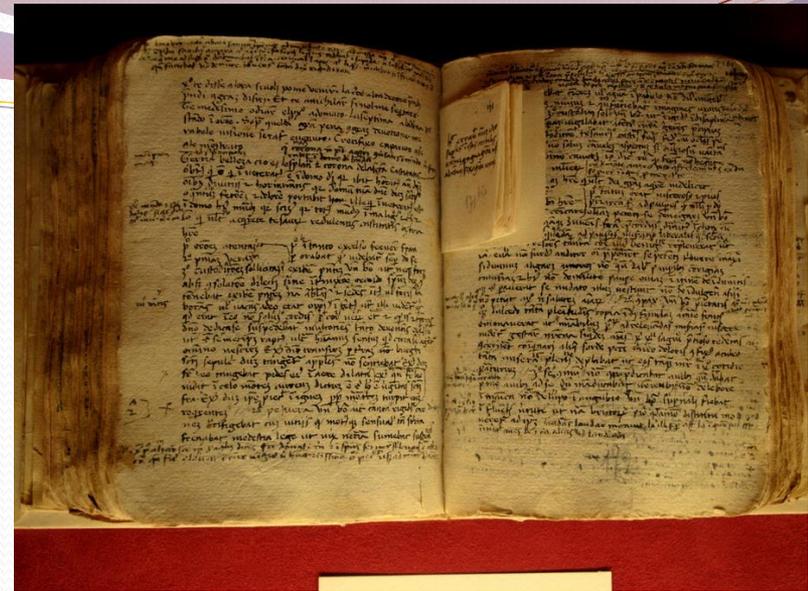


Il Museo del Santuario di San Giacomo della Marca di Montepandone è allestito presso il chiostro del convento di Santa Maria delle Grazie.

Il Museo è stato istituito nel 2000 per conservare, valorizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico, costituito in prevalenza da oggetti legati alla figura del Santo e provenienti dal territorio Montepandonese.

In esso sono conservate tra l'altro le tuniche del santo, delle vesti un calice e delle ciotole

Museo dei codici.



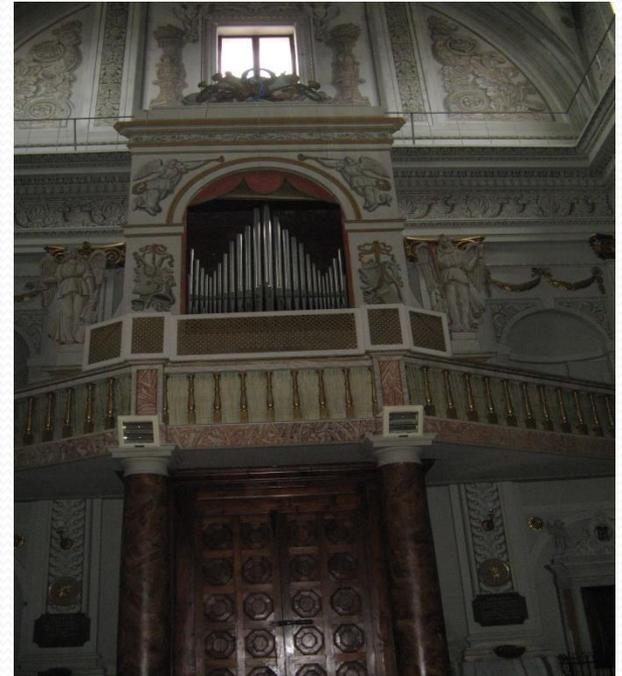
- Della biblioteca istituita da San Giacomo della Marca, arricchitasi anche dopo la sua morte fino a raggiungere più di 700 pezzi, oggi rimane solo una minima parte. Ma la presenza di un codice del IX-X secolo e di 54 codici del XIV-XV secolo è sufficiente per parlare di un autentico tesoro di inestimabile valore artistico e culturale. I manoscritti sono conservati in teche predisposte per proteggerli dagli effetti delle variazioni di illuminazione e di temperatura. Sono una parte della cosiddetta Libreria di San Giacomo, raccolta nel '400 dal Santo per favorire l'istruzione di confratelli e studiosi.

La chiesa di san Nicola

- **Chiesa di San Nicola di Bari** (*Chiesa di San Niccolò*) è di origine molto antica. L'attuale chiesa parrocchiale, nata dall'antico monastero farfense di San Leonardo, fu elevata a Collegiata nel 1507. Ristrutturata fra il 1639 e il 1658, fu completamente rifatta nei primi anni dell'Ottocento in stile neoclassico su disegno dell'architetto Pietro Maggi e fu riconsacrata da monsignor Bufarini nel 1858.

L'interno della chiesa

- All' interno della chiesa di san Nicola si conserva un crocifisso ligneo trecentesco e un organo a canne realizzato su disegno del perugino Angelo Morettini nel 1839. Si tratta di uno dei primi organi moderni racchiuso in una cassa di risonanza in legno ad uno scomparto.



Sport...Feste...Piatti tipici

Concludiamo in bellezza!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

GARE DI AUTO

Monteprandone è un paese con molti giovani e quindi gli sport non possono mancare! Queste attività aiutano i ragazzi a socializzare con nuovi compagni, conoscersi meglio e ,chissà , forse trovare un amico del cuore.

GARE AUTOMOBILISTICHE

Di sicuro ,tra sagre e vari sport , l'evento che attrae più gente è la gara automobilistica : un tuffo nel passato dove gli appassionati danno una lucidata alla macchina, in garage da anni e sfrecciano sull'asfalto cercando di arrivare primi alla gara



PATTINAGGIO

Uno degli sport più praticati in questo paese è il pattinaggio, nella società Roller Cento.

A Gennaio però è nata un' altra associazione: l' Angel's Skaiting, una società al femminile avente la propria sede a Monteprandone dove si svolge attualmente la propria attività, ma il suo obiettivo è in futuro l'allargarsi ad Ascoli Piceno e a San Benedetto del Tronto.



ALTRI SPORT

BALLO

Ballo è uno dei tanti sport anche comune a Monteprendone ed è situato nella zona industriale affianco al centro spedizioni GLS. In questo piccolo posto i ragazzini possono divertirsi e svagarsi liberando tutta la loro voglia e passione attraverso il ballo.

Questa attività organizza anche dei saggi per poter mostrare al vasto pubblico che vi partecipa di mostrare il loro talento di ballo

Pallamano

La pallamano è uno sport molto diffuso nella zona di Monteprendone.

Precisamente questo sport viene praticato al palazzetto dello sport di Centobuchi, una struttura molto ampia dove vengono accolti molti spettatori.

Viene praticato da vari ragazzini ed è un vero divertimento per loro.

In questo luogo oltre che a praticare la pallamano è attivo anche lo sport della pallavolo.

Perciò questo edificio ha molti usi dato che si pratica anche il calcio e il pattinaggio, tutti sport utili per diffondere divertimento ai ragazzini che vogliono fare un po' di esercizio fisico!



Feste

La varietà delle feste presenti a Montepreandone sono immense. Sono tutte entusiasmanti, gioiose e coinvolgenti. Un esempio importante è il celebre “17 festival”. Quest’ultimo è nato da un tragico evento che ha colpito la famiglia dell’ideatore Massimo Croci, ossia la perdita della sua ancora giovane moglie. Lei amava la musica e il modo meno triste per poterla omaggiare è stato proprio l’idea di dar vita ad un festival musicale il cui ricavato sarebbe andato all’associazione contro la leucemia, la quale aveva causato la sua perdita.

Questo è un festival che coinvolge tutti, un’occasione speciale dove amici e parenti sono insieme e si divertono.

Entrando invece nel tema religioso c’è una grande festa che si celebra, ossia quella del **Cristo Morto** .



Piatti tipici

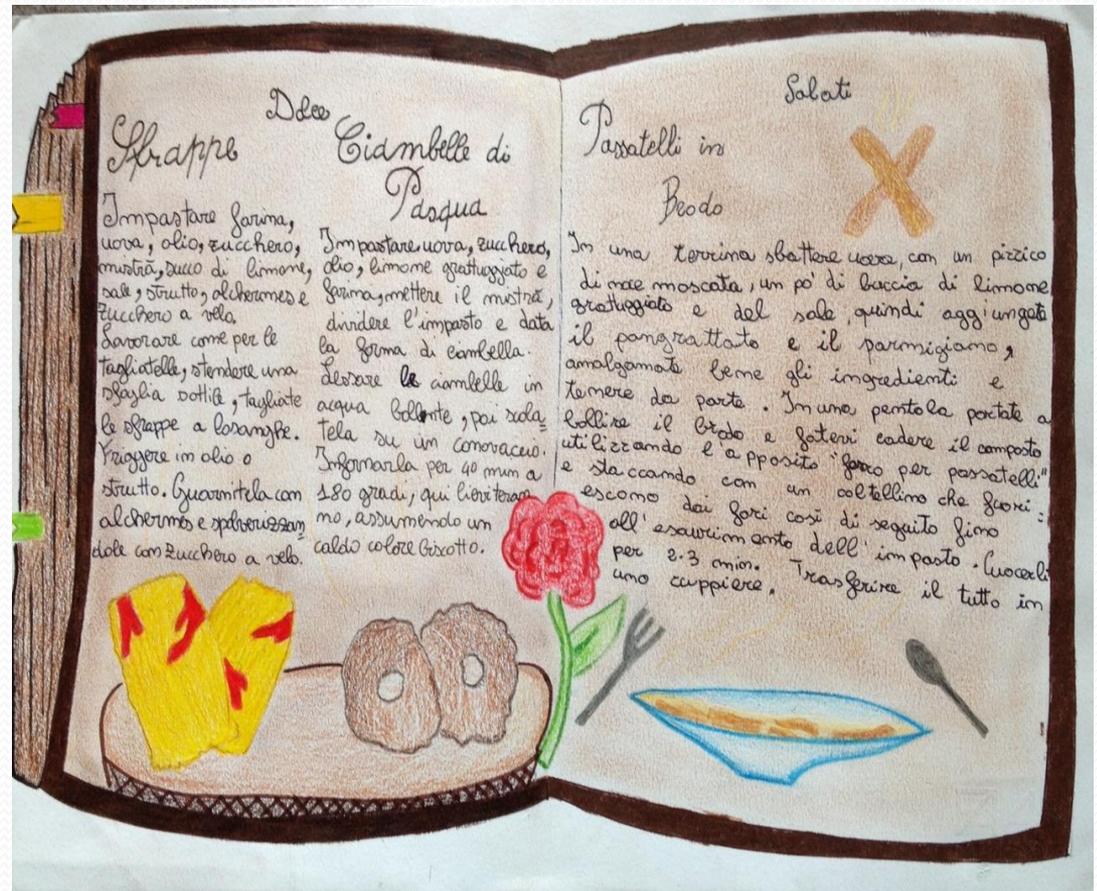
SFRAPPE

Impastare farina, uova, olio, zucchero, mistrà, succo di limone, sale, strutto, alchermes, zucchero a velo, lavorandoli come per le tagliatelle, stendere una sfoglia sottile, tagliate le sfrappe a losanghe. Friggere in olio o strutto.

Guarnitele spruzzandole con alchermes e spolverizzandole con zucchero a velo.

PASSATELLI IN BRODO

E' una pasta fresca tradizionale romagnola: grossi e ruvidi spaghetti, preparati con pangrattato, parmigiano grattugiato, uova, noce moscata e scorza di limone. si ottengono facendo passare l'impasto attraverso l'apposito attrezzo, un disco di metallo bombato del diametro di 15 cm, dotato di fori di circa 4-5 mm di diametro che possiede un manubrio con due impugnature laterali.

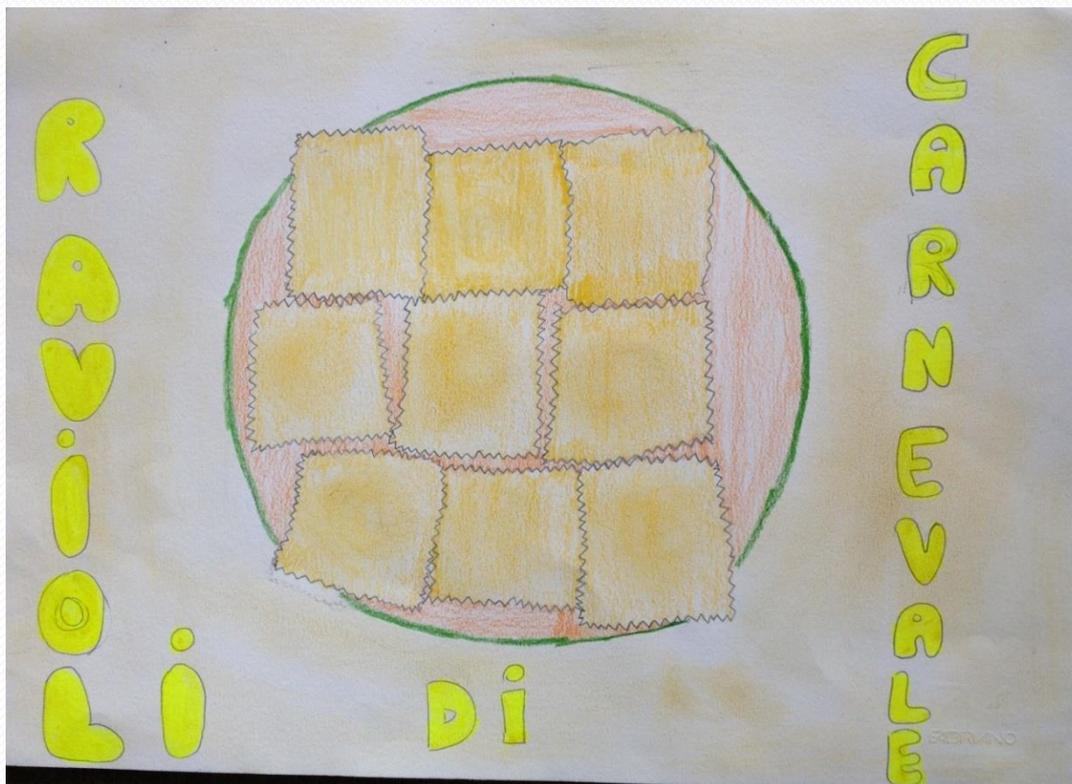


Altre ricette

Ecco tutte le ricette tipiche del comune di Monteprandone. Primi, secondi, dolci, insaccati, vini, formaggi: ricette sconosciute ai più, ma di ottima qualità. Piatti tipici rinomati che si trovano anche nelle gastronomie e nei ristoranti del paese.

Eccone alcuni:

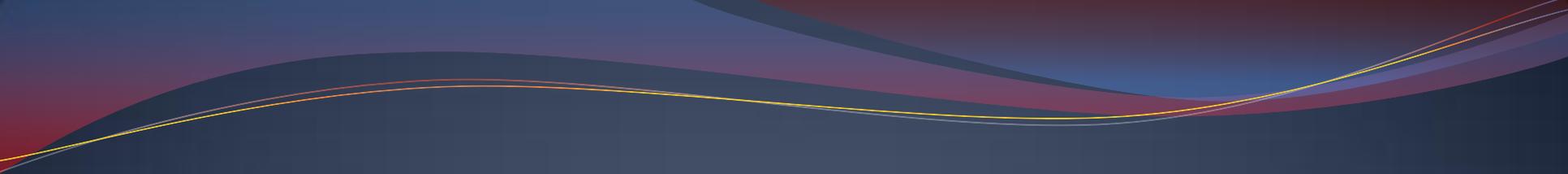
- 1)agnello alla diavola
- 2)astici con peperoni dolci
- 3)bucatini con verdure
- 4)ciambelle di Pasqua
- 5)filetti d'orata con verdure e prosciutto
- 6)lasagne
- 7)passatelli in brodo
- 8)pistingolo
- 9)pollo
- 10)polpette di pesce
- 11)salsa al tartufo
- 12)frappe
- 13)tajine d'agnello
- 14)tagliata d'angus
- 15)ravioli carnevaleschi
- 16)castagnole
- 17)frustingo
- 18)olive
- 19)salsa al tartufo



- 
- “Non è semplice sintetizzare in poche righe o immagini, la bellezza e l’unicità del nostro amato territorio. Luogo in cui siamo nati e stiamo crescendo, in cui si collocano le nostre profonde radici, il nostro Io....
 - Abbiamo cercato, con impegno e passione, di ricercare, indagare e far trasparire il profondo amore che vive, nel nostro cuore, per Monteprandone.

Con affetto!!!!!!!

Gli alunni delle classi 1



e il viaggio continua.....